

come in lui si riscontrano unite in un solo individuo.

Il Socio Chiesi propone che il donatore si abbia anche i ringraziamenti della Società, e gli adunati unanimemente accolgono la fatta proposta, tanto più che sarebbe stato nell'intenzione del socio Lawley, che il dono fosse per la Società, se essa avesse avuto modo per ricevere e tenere collezioni scientifiche.

Indi il presidente mostra alcuni resti di mammiferi fossili trovati nelle colline volterrane, e diversi minerali di Campiglia donati dal socio Achille Gotti, cui rivolge i ringraziamenti pel dono. E discorrendo di mammiferi fossili coglie occasione per mostrare un bel teschio del *Rhinoceros Merki*, che trovasi nei terreni diluviali della Russia e che insieme a un modello di altro e maggiore e più completo teschio della medesima specie furono donati al nostro Museo dal Brandt. Fa notare al tempo stesso l'importanza dello studio comparativo fra questa specie e il *Rhinoceros emithochus*, che si rinviene nei terreni recenti della Toscana.

Il segretario D'Achiardi mostra due minerali, l'uno di Cassana presso la Spezia avuto dal prof. Cupellini, l'altro di Levigliani presso Seravezza raccolto ivi da lui medesimo in un'escursione fattavi coi suoi scolari.

L'apparenza del primo era di Göthite micaea (Rubin-glimmer), tra lucida e di color rosso-rubino; lo studio al microscopio ha mostrato però chiaramente trattarsi di Oligisto, e ciò gli è sembrato importante avvertire perchè forse taluni degli esemplari posti nelle collezioni con quel 1.º nome nell'altro sono che una varietà purissima di ossido ferrico, come per il caso di questo minerale di Cassana ha pur confermato l'analisi chimica fattane dagli egregi giovani Funaro e Martini. L'altro minerale è nuovo per la Toscana; tutti i caratteri fisici stanno per la Guadalezaria (solfuro di mercurio e zinco) ciò pure conferma l'analisi qualitativa fattane dal sig. Vivaoli. Se si tratti di questa specie, finora trovata soltanto nel Messico o di altra, ed in tal caso nuova, deciderà l'ulteriore studio che il relatore si propone di fare in seguito quand'abbia a sua disposizione maggiore quantità di materia, tutto però lo porta a credere fin d'ora che si tratti di quella specie o tutto al più di una sua varietà meno povera di ferro.

Il prof. Maneghini legge una breve nota sulla struttura degli Aptici. Parla delle divergenze d'opinioni, cui han dato luogo i fatti fossili nella interpretazione loro, dicendo come oggi si ritengano generalmente quali conchiglie interne delle Ammoniti, verosimilmente destinate alla protezione delle glandole nidamentari, e quindi proprie soltanto alle femmine — Dice, che malgrado i tentativi fatti, siamo ben lungi dal poter riferire ogni sorta di aptico alla relativa specie di Ammoniti, poichè le une e gli altri si trovano per il solito in strati differenti e senza alcuna dipendenza fra loro, raro essendo il caso contrario come a Solenofeu, ove trovansi le Ammoniti con il loro aptico. Spiega le ragioni perchè queste parti di uno stesso animale si trovino lontane le une dalle altre, mostrando come gli aptici inclusi nelle parti molli del Cefalopoda con queste dovessero cadere al fondo del mare, prima e in vario luogo della conchiglia esterna, che per la sua struttura concam-rata dovette lungamente galleggiare a fior d'acqua avanti di venire dai flutti rigettata alla spiaggia.

Mostra numerose sezioni fatte di questi aptici dal socio Bornemann, addetto al Museo, e altre della conchiglia interna della Seppia e di opercoli di Molluschi, e fa rilevare come dallo studio comparativo di queste sezioni al microscopio sia risultato, nessuna analogia essere fra la struttura degli opercoli e degli aptici, ma si fra questi e il così detto osso di Seppia, onde anche per ciò ha sua conferma l'opinione che gli aptici null'altro siano che conchiglie interne di Ammoniti.

Indi mostra altre sezioni, eseguite pure dal Dott. Bornemann, su quel curioso fossile del quale già ebbe altra volta occasione di parlare, e che fu dal Gumbel riferito alle

Alge Calcarifere o Nollipore sotto il nome di *Lithotis problematica*; fossile dei terreni giurassici del Veneto — Lo studio di quelle sezioni, che han pur fatto scorgere le minute spore di una fruttificazione, conferma sì che si tratti di un'Alga, ma non di una Nullipora; il prof. Maneghini crede si tratti di una *Floridea*, discorrendo della quale pronunzia parole d'elogio per Zigno, che ha illustrato sì bene la flora giurese del Veneto.

Finalmente, dopo che il socio R. Lawley ha mostrato alcuni fossili da lui raccolti di recente in una gita fatta insieme al prof. Capellini nelle colline pisane, l'adunanza è sciolta.

CRONACA

24 maggio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente movimento nella nostra Prefettura e nella Sotto-prefettura di Volterra:

Viani cav. avv. Raffaele da consigliere delegato di Pisa, a consigliere delegato a Porto Maurizio.

Michaelli cav. avv. Michele, ora sotto-prefetto di Termini, destinato consigliere delegato a Pisa.

Truffi cav. Francesco, da sotto-prefetto di Volterra a sotto-prefetto di S. Miniato.

Ovidi Luigi da sotto-prefetto di Portoferraio a sotto-prefetto di Volterra.

— Il tempo che si era mantenuto per tanti giorni al cattivo e pareva volesse impedire che le Corse dei cavalli avessero luogo, si rimise improvvisamente al buono, e domenica avemmo una bellissima giornata con uno splendido sole.

E davvero sarebbe stato un peccato se fosse accaduto altrimenti.

Fino dalla mattina i boschi vicini al prato di San Rossore cominciarono a popolarsi di numerose comitive, che mangiando e bevendo allegramente aspettavano l'ora sacramentale.

Alle tre una intera popolazione aveva già preso posto per assistere alle corse. Ricchi e privati equipaggi, non che le vetture da nolo si allineavano ai punti assegnati; tutto il mondo elegante aveva risposto all'appello.

Elegantissime erano le *toilettes* delle signore, che abbellivano di loro presenza quell'electto ritrovo. Notammo specialmente:

La contessa Mastiani in ricchissima *toilette* in *faulle carubier* e crema con trine artistiche imitazione di trina antica, tunica con ricami novità: cappellino elegantissimo assortito alla *toilette*.

La contessa Franceschi-Parra *toilette* in *cachemire* novità crema con *cuirasse* e guarnizione in pelle ricamata in rosso: cappellino assortito alla *toilette*.

La signora Sofia Simonelli, con *toilette* elegantissima in *faulle cru* e gaze *cru* e rosso, trine *guipure antique*: cappellino assortito alla *toilette*.

La signora Emma Peverada in bellissima *toilette* in damasco crema e bleu e guarnizioni in pelle ricamata: cappello assortito.

La marchesa Bellisomi-Porta in bella *toilette* grigia con guarnizioni nere.

La signora Orsini in *toilette* in gaze e *faulle* con ricche trine elegantissime; colore e confezione di gran novità.

La signora Appolloni in *toilette* Luigi XV in *faulle* pruna e gaze crema *cuirasse* e guarnizioni in pelle ricamata: cappello assortito.

La contessa Rossellini in *toilette bleu marin* con ricami celesti, imitazione turca *cachemire* e *faulle*, gran novità: cappellino assortito.

La signora Cesira Moratti in *toilette* in *faulle* nero con guarnizioni di trine nere e crema: cappellino appposito.

La signorina Giannina Appolloni in *toilette* elegantissima in *cachemire bleu* e crema, tessuto di fantasia, gran novità: grazioso cappellino assortito. Taglio e forma elegantissimi e nuovissimi.

Tutte queste *toilettes*, ad eccezione di quella della contessa Mastiani fatta venire da Parigi dalla signora Polvani, sono state confezionate non a Parigi, come ha scritto il corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, ma dalla signora Polvani stessa, che è un vero genio, ed alla quale dobbiamo una parola di lode per l'eleganza, la maestria e la varietà che ha saputo porre in questi elegantissimi e ricchi lavori, esciti dai suoi rinomati magazzini.

Notammo pure la signora Dal Borgo, la signora Pozzo di Borgo, la signora Lampredi, la marchesa Strozzi, la signora Perugia-Terni, la contessa Fedeli-Alliata, la contessa Larderel Salviati, la signora D'Andrada, la signora Maurocordato, le signore D'Andrada, Filicchi ed altre tutte elegantissime.

Quanto alle Corse, eccone i risultati: Match di lire 1000 *Chenonceau* del conte De Larderel e *Holywell* del duca di Sarno. Vinse *Chenonceau*.

Corse per il Premio dato dal Consiglio provinciale. Corsero: *La Penna* del conte Gastone De Laderel, *Fiamma d'amore* del sig. Ranieri Galletti, *Monna Lisa* dello stesso, e *Lavinio* del sig. Ranieri Turini. Vinse il primo premio *La Penna* ed il secondo *Fiamma d'amore*.

Corse del Serchio. Corsero: *Wild Boy* del conte Gastone De Larderel montato dal conte Alessandro De Larderel, *Arques* dello stesso, *La Durdent* dello stesso. Gli altri cavalli iscritti furono ritirati. Vinse il primo premio *La Durdent*, il secondo *Wild Boy*.

Corse di San Rossore. Corsero: *Don Giovanni* del conte Gastone De Larderel, *Michelina* dello stesso, *Luciola* del sig. Ranieri Galletti, *Vespa* dello stesso. Vinsero il primo premio *Don Giovanni*, il secondo *Michelina*. *Fiamma d'amore* e *La Penna* erano state ritirate.

Corse dei Biroccini. Prima Batteria *Aida* del sig. Antonini, *Sfacciato* del sig. Barbini. Vinse *Aida*.

Seconda Batteria. *Belisaria* del signor Tassi e *Capriolo* del sig. Boni. Vinse *Belisaria*.

Terza Batteria. *Fiammifero* del signor Benvenuti e *Lomboro* del signor Tognoni. Vinse *Lomboro*.

Corse di Consolazione. Corsero: *Fiamma d'amore*. Nella prova di decisione vinse il primo premio *Aida*; *Belisaria* il secondo, *Lomboro* il terzo, e *Vespa* del signor Ranieri Galletti. Vinse *Fiamma d'amore*.

Tutta la Direzione delle Corse merita una sincera parola di lode per il modo con cui si adoprò onde tutto procedesse regolarmente.

— L'onor. deputato Lorenzo Nelli con decreto Reale del 21 corrente è stato richiamato al servizio attivo nella magistratura e destinato al posto di Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli.

— Ha avuto luogo il Firenze il matrimonio fra la marchesa Cristina Malaspina della nostra città ed il marchese Filippo Torrigiani di Firenze.

La *Nazione* ce ne dà le seguenti notizie: « Io *Hymen Hymenae!* »

« Ieri (20) ebbe luogo nel palazzo Guadagni, fuori di porta al Prato, con intervento di un bel sole di maggio, tanto più gradito quanto meno aspettato, la scritta del bene auspicio matrimonio fra il marchese Filippo Torrigiani della nostra città e la marchesa Cristina Malaspina di Pisa. »

L'invito era per le 2 pom., e quindi esso ingiungeva l'abito di mattina. Intervenero i

parenti e gli amici più stretti; e tutte o quasi tutte le signore unite in vincolo di parentela colla famiglia dello sposo e della sposa; cioè, oltre la madre e la cognata di lui, marchesa Elisa Torrigiani-Paolucci e marchesa Giulia Torrigiani-Ginori, la marchesa Covoni-Paolucci, la contessa San Giorgio, la marchesa Ridolfi, la marchesa della Stufa, la signora Settimanni, le signore de Pazzi, le signore de Rossi, la baronessa d'Hoogworst, la marchesa Carega, la contessa Michelozzi.

La bellissima sala era tutta piena di mazzi odorosi alcuno dei quali mandati da mani amiche, altri usciti dalle magnifiche serre del giardino Torrigiani.

Sopra una tavola e sopra un *consolle* stavano gl' innumerevoli regali: fra i quali mi hanno colpito gli stupendi brillanti, dono della marchesa Elisa, un mirabile fermaglio antico tempestato da pietre preziose, dono dei fratelli marchesi Malaspina; un vaghissimo braccialeto, bella imitazione del 1500 tempestato di smeraldi e di rubini, dono del marchese e della marchesa Covoni, e una ricca coppa d'argento dorata con mirabolosa imitazione del niello antico, dono dei signori Eustache di Parigi, zii materni del marchese Filippo.

Il contratto preparato dal procuratore della famiglia Torrigiani, cav. Pecchioli, e rogato dal notaro sig. Scappucci, è stato sottoscritto dalla sposa che era in una elegantissima *toilette* color di rosa con trine bianche; poi dallo sposo, poi dai testimoni marchese Niccolò Ridolfi e principe Strozzi, quindi dai membri della famiglia e dai parenti, tra i quali il Sindaco di Firenze comm. Peruzzi che si acquista nella sposa un'altra bellissima cugina, oltre le tante che egli aveva fin qui; e finalmente da tutti gl'invitati.

Ha coronata l'opera un rinfresco splendidissimo, dopo il quale tutti si sono congedati con mille buoni auguri e cordialissime felicitazioni agli sposi, che non starò a dire se erano contenti.

Domani ha luogo il matrimonio civile, e lunedì quello religioso. Compiuto questo, gli sposi andranno a Spicchio, una delle ville Torrigiani posta in Val di Pesa...

Cosa curiosa! Esiste un castello di Spicchio anche in Val di Magra; ed era per l'appunto uno dei feudi del marchese Malaspina della Verrucola Bosi e di Fivizzano, di cui il castello medesimo seguì le sorti.

Probabilmente, passato qualche tempo in questa villa, gli sposi faranno un viaggio a Parigi e Londra... A inverno li rivedremo qua, dove tutti li aspettano con desiderio. Il mio voto per loro lo rubo a Catullo: *Comiges, bene vivite!* »

« Ieri (21) al tocco dopo mezzogiorno, ebbe luogo il matrimonio civile del marchese Filippo Torrigiani con la marchesa Cristina Malaspina. La vasta sala municipale presentava un bellissimo aspetto: in prima fila stavano i numerosi parenti e gli amici delle due famiglie; in fondo una gran folla di curiosi. La sposa, in una elegante *toilette* celeste a trine color crema, era graziosissima. Adempì le funzioni di ufficiale dello stato civile il Sindaco comm. Peruzzi, cugino dei marchesi Torrigiani; e i testimoni furono il marchese Mario Covoni e il marchese della Stufa. L'atto fu sottoscritto prima dagli sposi, poi da tutti i parenti. Terminata la cerimonia, gli sposi si ebbero le congratulazioni di tutti i loro conoscenti, e la comitiva ripartì negli splendidi equipaggi coi quali era venuta. »

— Società archeologica pisana. Un nuovo dono è stato fatto in questi giorni alla Società archeologica, e consiste in una iscrizione in marmo dei primi del sec. xiv, quando Uguccione della Faggiuola era potestà di Pisa. Essa, alquanto danneggiata, stava infissa nella facciata di un'antica casa in via Santa Margherita appartenente una volta alla nobile famiglia Frosini e oggi alle sorelle signore Amabilia, Assunta e Clotilde Chetoni; ed essendo stata tolta per restaurare la casa medesima, la Società domandò alle signore proprietarie, per mezzo del loro zio sig. dott. Leonardo Chetoni, di potere arricchirne la sua collezione di patrii monumenti; e le fu da loro gentilmente inviata.

— Stabilimento dell'Ussero.

Quindicesimo Concerto musicale per la sera di giovedì 25 maggio a ore 8 e mezzo.

Programma.
PARTE PRIMA.
1. Niccolai — Polka.
2. Verdi — Sinfonia *Nabucodonosor*.
3. Biffoli — Mazurka.
4. Bassi — Fantasia per clarino su motivi del *Rigoletto*.